

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1877

litari fatto per opera del tribunale supremo, il quale ha l'ufficio di ricordare ai tribunali territoriali l'osservanza della legge. Quindi ancora i nuovi rinvii e le nuove discussioni delle cause con grave scapito dell'amministrazione della giustizia penale militare.

Io credo invece che l'onorevole ministro della guerra debba preoccuparsi della condizione degli avvocati fiscali militari; dappoichè, essendo assai ristretto il loro numero, i loro avanzamenti sono rarissimi; in modo che noi abbiamo degli avvocati fiscali militari che adesso hanno lo stesso stipendio che avevano al 1860, mentre i loro colleghi degli studi universitari che hanno abbracciata la magistratura od altre carriere hanno il doppio o il triplo dei loro stipendi. Quindi per rendere codesta loro carriera accettabile, si dovrebbe pensare un poco a qualche provvedimento che la rendesse migliore; a modo di esempio, si potrebbe stabilire un aumento quinquennale del loro stipendio: si potrebbe ammettere che dopo un certo numero di anni passati nell'ufficio dell'avvocato fiscale militare, possano gli impiegati passare di diritto nell'ufficio del procuratore del re, nella magistratura ordinaria: si potrebbe insomma pensare a tanti altri rimedi che qui sarebbe troppo lungo il discutere.

Io non intendo presentare alcuna proposta, alcun ordine del giorno; abbandono queste idee alla saviezza dell'onorevole ministro.

Spero che egli si preoccuperà della necessità di pensare un poco alla riforma della giustizia penale militare; poichè egli comprende e conosce meglio di me che, se gli eserciti sono i fondamenti o i baluardi delle nazioni, fondamento delle nazioni e degli eserciti sono le leggi e la giustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole Toaldi ha facoltà di parlare.

TOALDI. È circa due mesi che io ho indirizzata una interrogazione all'onorevole ministro delle finanze relativamente all'esecuzione della legge del 7 luglio 1876.

L'onorevole ministro delle finanze ha preso tempo: ed io lo trovo ben giustificato se non ha potuto rispondermi prima, occupato di gravi cure e di importantissimi uffici; ma, siccome la mia interrogazione ha per base quella certa urgenza che picchia alla porta della necessità e del bisogno, vedendo in calce alla legge la firma dell'onorevole ministro della guerra, e sapendolo pure per molto interessato alla esecuzione della legge stessa, così io approfitto della discussione generale del bilancio per rivolgere a lui quell'interrogazione, che forse più direttamente sarebbe andata all'onorevole ministro delle finanze.

Quando aveva annunciata la mia interrogazione io mi aveva proposto far conoscere alcuni difetti di forma della legge stessa; oggi poi dopo la lettura testè fatta d'una proposta di legge degli onorevoli Bertani ed altri deputati, tendente a modificare la legge 7 luglio 1876, credo miglior consiglio rimandare la prima parte della mia interrogazione alla discussione del progetto di legge dell'onorevole Bertani.

La legge 7 luglio 1876, ispirata a un concetto eminentemente umanitario e di vera giustizia riparatrice, stabilisce:

a) Le norme per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica;

b) Estende il beneficio delle pensioni normali militari: 1° ai cittadini che militando nelle guerre per l'indipendenza 1848-49 e nei fatti d'arme per la liberazione di Roma dal 1848 in poi siano rimasti feriti, mutilati in guisa da riuscire inabili al lavoro; 2° alle vedove ed agli orfani dei cittadini morti in battaglia od in servizio comandato nei fatti d'arme suindicati;

c) Con un sistema di pensioni provvede ai feriti ed alle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza d'Italia.

Una Commissione nominata con decreto reale per cura dei ministri della guerra e della marina *statuisce* intorno alle domande ed ai titoli pegli assegnamenti vitalizi, ai quali la Camera ha fissato per la prima volta la somma complessiva di lire 200,000 da iscriversi sul bilancio passivo del Ministero delle finanze.

La Commissione, composta di persone competentissime in materia, si è data all'opera con uno zelo veramente ammirabile, malgrado che sopra quelle onorevoli persone pesino altri gravissimi oneri di ordine pubblico.

Ma, come era facile prevedersi, le domande afflirono da ogni parte d'Italia; e se le mie informazioni non sono errate, queste domande, accompagnate da numerosi allegati, oltrepassarono il numero di 2000.

Eppure per dare un voto coscienzioso bisogna che la Commissione legga tutte quelle carte.

Dalla promulgazione della legge è quasi trascorso un anno, ed io avrei motivo da credere che, malgrado la buona volontà della Commissione, il lavoro appena appena ha raggiunto la metà del suo compito.

Onorevole ministro! Se si dovesse studiare una legge per nuove imposte o per modificazioni d'organici, direi: si prenda pur tempo; si studii, perchè in tali casi l'indugio rischia portar guadagno; ma qui si tratta di dare esecuzione ad una legge in fa-